

Curzio, 'stanziare risorse ma mancano i magistrati' A Roma Salone della Giustizia. Caiazza, rivalutare ruolo giudice (ANSA) - ROMA, 25 OTT - Sono tre gli elementi per "una nuova giustizia": "buone regole, risorse finanziarie e risorse umane", sono arrivati "in parte" fondi e risorse umane, ma mancano ancora i magistrati. E' il presidente della Cassazione Pietro Curzio a mettere l'accento sulla principale urgenza del sistema giustizia. L'Anm nelle scorse settimane ha segnalato che mancano almeno 1.600 magistrati, il 16% dell'organico, e più volte anche il Csm ha sollevato la questione, soprattutto guardando al medio periodo, perché i prossimi vincitori di concorso entreranno nelle loro funzioni non prima dell'estate del 2024. Ora, intervenendo al Salone della Giustizia, il presidente della Cassazione ricorda che "negli ultimi tempi abbiamo avuto risorse" e, dopo anni di blocco delle assunzioni, anche risorse umane: assistenti, cancellieri, e ora anche gli addetti all'ufficio per il processo. "Questo - ha rilevato - è un fatto positivo perché senza la giustizia non avanti. Ma c'è un problema serio perché mancano i giudici: sono stati fatti dei concorsi, ma l'ultimo era per 310 posti di magistrato ed è stato superato solo da 209 candidati. C'è un problema di raccordo con l'università evidente". Nel ragionamento di Curzio anche la "preoccupazione" per le regole che cambiano periodicamente, perché il difficile - ha sottolineato - non è tanto e non solo scrivere le riforme, ma attuarle: "se mentre cominciamo ad applicare delle regole nuove, queste vengono modificate si crea una confusione difficilmente gestibile". Guardando alle riforme, il presidente delle Camere penali Gian Domenico Caiazza, da sempre fautore della separazione delle carriere dei magistrati, ha sottolineato "il danno incalcolabile" prodotto dal processo mediatico e dell'appiattimento sulla fase dell'accusa": "Il rimedio? E' un impegno di tipo culturale e di tipo normativo - secondo il penalista - perché si tratta di contenere l'erosione del potere della pubblica accusa e rivalutare la figura sociale del giudice". La tre giorni di convegni e incontri del Salone che quest'anno è arrivato alla tredicesima edizione, si è aperto con un auspicio della presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra rivolto ai giovani e alle donne in cerca di affermazione del proprio ruolo: abbiate "fiducia nella giustizia". Sciarra è partita dal ruolo che la Consulta "è chiamata a svolgere nei frangenti più complessi della vita istituzionale del Paese. E questo è, per molti motivi dettati da inusitate emergenze globali, uno di quei frangenti". (ANSA).